

AL FESTIVAL SOCIALISTA DELL'AVANTI//INDICAZIONI, SUGGERIMENTI E IPOTESI IN VISTA DELLE PROSSIME ELEZIONI

Prove tecniche di alleanza

*Broglia, segretario del PS, richiama il PD a una "corretta collaborazione"
Carra e Fontana confermano l'intesa e puntano decisi sul bis della Brioni*

Tre giorni di festa. Tre giorni nella sede del Polisportiva di Gazzo di Bigarello per celebrare il Festival dell'Avanti. E questo dopo due anni di assenza dalle sagre politiche e tre dalla scomparsa di Ilario Chiaventi, compianto vice sindaco della prima giunta Brioni, anima e motore dei socialisti democratici mantovani.

Ha raccolto la sua eredità e verve politica Graziano Broglia, segretario provinciale dall'ottobre scorso del Partito Socialista, riunitosi nella nuova eppur "antica" sigla del PS. Dopo due anni di pausa e una "decapitazione" politica a livello nazionale, i socialisti mantovani non si sono scoraggiati e si sono rimboccati le maniche, dimostrando di riuscire nell'obiettivo di organizzare una festa per iscritti e i simpatizzanti.

Riformisti

Una prova che i riformisti mantovani intendono confermare agli alleati del PD la propria presenza nella vita politica del territorio, soprattutto in vista delle prossime e importanti scadenze elettorali.

Nonostante il periodo tipicamente feriale di agosto, la partecipazione alle tre serate è stata numerosa e sentita, con quasi un migliaio di presenze, fra avventori degli stand gastronomici e appassionati della pista da ballo. Alla serata inaugurale del Festival, dedicato alla figura di Gianni Usvardi, indimenticato sindaco di Mantova dal 1972 al 1985, oltre ai suoi familiari, sono convenuti alcune vecchie glorie della politica locale, come Gianni Lui, Gilberto Cavicchioli e Remo Pezzali, a ricordare un'epoca in cui le redini del potere a Mantova erano saldamente in mano ai socialisti, alleati spesso con i comunisti, qualche volta con i democristiani.

Il dibattito politico è stato condotto dal "padrone di casa", il segretario provinciale del PS, Graziano Broglia, con l'intervento di ospiti: il deputato del PD, Marco Carra, il segretario provinciale del PD, Massimiliano Fontana, il segretario cittadino e consigliere comunale dell'IdV, Luigi Castaldo. Moderatore dell'incontro il giornalista Werther Gorni, direttore de *la Cronaca di Mantova*.

"Liberi di essere socialisti e di essere riusciti a tornare,

con una festa importante, tra la gente a parlare di valori e di politica alta - afferma Broglia - nonostante tanti militanti abbiano preferito approdare in altre compagini politiche. Il Partito Socialista è sempre stato un alleato leale, ma in vista degli imminenti appuntamenti politici nella primavera del 2010, si rende necessario aprire un tavolo di confronto e definire le alleanze per governare il Comune di Mantova. Il PD, partito di maggioranza relativa, deve valutare se è ancora possibile riproporre la proposta politica che nel 2005, con la lista Uniti nell'Ulivo, ha portato alla vittoria una coalizione di centrosinistra.

"Il PD deve sciogliere il nodo politico delle alleanze, per poi discutere di programmi. E noi sceglieremo persone che siano garanti di tali programmi. Bisogna affrontare ancora la questione delle infrastrutture, come la chiusura del sistema delle tangenziali e affrontare concretamente il tema dello sviluppo industriale coniugato al rispetto ambientale, problemi centrali per una città, patrimonio dell'Unesco, che diventi un vero polo attrattivo e non una città ideale ma fantasma. Purtroppo la

lealtà socialista a portare a termine insieme questi obiettivi, pare non sia apprezzata dal PD, come dimostrato all'indomani delle elezioni di giugno, ad esempio a Suzzara, Volta Mantovana e Roncoferraro, dove pur ha vinto il PD o una lista civica d'ispirazione di centrosinistra, con il nostro partito alleato, nella composizione delle giunte, siamo stati esclusi".

Interventi

Il segretario provinciale del PD Massimiliano Fontana ha sostenuto che "le dinamiche sociali economiche e culturali del territorio mantovano sono la base per rileggere le esigenze in chiave moderna della crisi che ha colpito il paese".

E ha aggiunto: "Tutti i partiti del centrosinistra devono rimettersi in gioco e progettare nuove sfide. Il PD non è autosufficiente e ci sono i presupposti per aprire, da settembre, un tavolo politico su cui ragionare per allargare il panorama politico in vista delle sfide imminenti".

Il segretario cittadino dell'IdV e consigliere comunale Luigi Castaldo ha sottolineato come "l'ingresso in giunta dell'IdV nel 2005 non sia stato un ripiego, ma il frutto di un percorso mediato e serio.

Quel progetto politico ha rappresentato un taglio netto con il passato. In vista dei prossimi appuntamenti, devono essere superati i forti condizionamenti iniziali, dovuti ad una resistenza all'interno del partito di

maggioranza. Sui programmi diventa necessario tenere conto delle diverse posizioni come quella sulla tangenziale ovest che per l'IdV è indispensabile; così come va affrontata la questione della IES, perché come dimostrato da uno studio esistente e serio, rappresenta un elemento di costante inquinamento. Senza dimenticare la questione sicurezza: crediamo che le ronde non servano, ma deve essere rafforzata la polizia locale, attraverso un maggior coordinamento con le altre forze dell'ordine e dotandola di armi".

Gorni ha chiesto all'onorevole Carra una riflessione sul governo Berlusconi, in virtù del suo prestigioso ruolo di neoparlamentare e sul Comune di Mantova, dopo il non facile avvio amministrativo per il sindaco Brioni.

Carra

"Berlusconi non è invincibile. Su cinque volte che si è presentato - ha sottolineato Marco Carra - Due volte ha perso. È indubbiamente un leader forte, ma è il modello di società che propone da analizzare e contrastare. Infatti il fenomeno politico di Berlusconi non nasce nel 1994, quando scende in campo, ma molto tempo prima, con l'avvento delle sue televisioni commerciali che presentano una società ben diversa da quella reale.

"E il PD oggi è ancora troppo debole per proporre un modello alternativo vincente, anche se dopo la sconfitta in Sardegna, c'è stata una ripresa positiva. Sono un convinto sostenitore di Bersani e della vocazione maggioritaria del PD. Il popolo italiano è stanco della litigiosità dei partiti di coalizione: su questo dobbiamo impegnarci. E Mantova rappresenta sicuramente il terreno ideale per proporre un progetto di una coalizione di forze riformiste, laiche, socialiste e cattoliche. Non dimentichiamo che le elezioni del 2010 saranno un banco di prova importante per la destra, pronta a schierare a Mantova, l'unica città capoluogo in Lombardia ancora guidata dal centrosinistra, molti dei suoi leader nazionali.

Pagina 7
Prove tecniche di alleanza


“Ad oggi, non ho riscontrato nel panorama locale una figura di spicco della destra, ma non si deve mai sottovalutare l'avversario. La Lega non può correre da sola, ventilando l'ipotesi di una lista propria a Mantova, perché per le elezioni regionali dovrà presentarsi unita con il PdL: a mio avviso, tatticamente, sta solo alzando la posta nei confronti dei suoi naturali alleati. Per contrastare a Mantova i partiti del centrodestra, quasi sicuramente compatti in un'unica alleanza, quelli del centrosinistra devono allora fare sintesi attraverso un tavolo di confronto. Per questo credo che sia necessaria allora la riproposizione del sindaco Brioni, per il suo secondo mandato”.

Dibattito

Alla domanda sulla posizione di Zaniboni nel partito, Carra ha risposto: “Tonino Zaniboni è un dirigente di partito che si atterra alle decisioni del partito stesso”.

Terminati gli interventi

dei relatori, è seguito un breve dibattito con il pubblico, più numeroso di quanto ci si attendesse in una sera pre-festiva, solitamente dedicata a svaghi meno impegnativi.

Fra le riflessioni portate all'attenzione, da annotare quella di Enrico Alberini, consigliere comunale di Mantova, che dopo aver ricordato come in questo frangente pre-elettorale, la litigiosità e la frammentazione nel centrosinistra non paghino, anzi spalanchino al centrodestra locale le porte aperte in Italia alla destra, dopo la sconfitta del progetto di Veltroni di un PD unico punto di riferimento degli avversari di Berlusconi, Bossi e Fini, ha puntualizzato: “Prima del candidato, è indispensabile definire una coalizione nel centrosini-

stra in grado di vincere ancora a Mantova con un programma, dagli elettori condiviso perché realizzabile. Per contrastare la deriva populista, il luogo dove prosperano i proclami del centrodestra, nel centrosinistra bisogna ridare ai partiti, se non il primato politico, almeno la dignità di principali promotori di un progetto in quadro di alleanze possibilmente chiare.

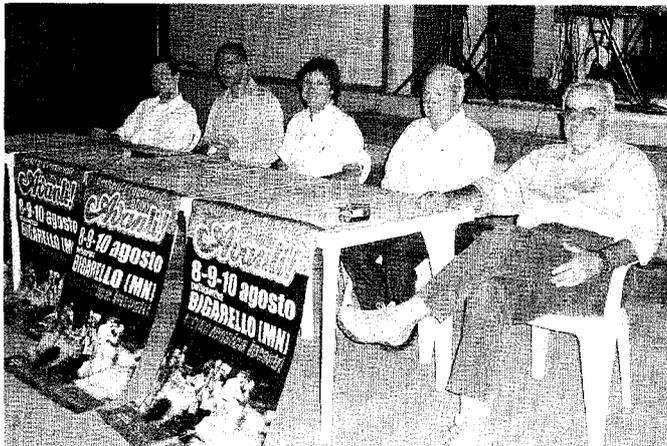
“Il candidato sindaco è il terminale del progetto, il garante dell'alleanza e infine il leader di una squadra che può in altri cinque anni portare a termine l'idea nata nel 2005 con la lista Uniti nell'Ulivo.

“Un'idea da non cestinare, ma anzi rivitalizzare. Se sarà necessario ricorrere alle primarie per realizzarla, tanto vale che siano allora di coalizione: un modo per ini-

ziare con il botto la campagna elettorale del centrosinistra, ridando entusiasmo ai quei cittadini che non vogliono arrendersi a consegnare Mantova, per la prima volta nella sua storia repubblicana al centrodestra, per giunta leghista”.

Graziano Broglia accomiatandosi e ringraziando gli ospiti, ha ricordato infine che il Partito Socialista è sempre stato in grado di anticipare nel territorio mantovano la soluzione delle questioni che emergono a livello nazionale, coniugando ad esempio le esigenze della sicurezza con quella della vivibilità o della salvaguardia dell'ambiente con quella del lavoro e di uno sviluppo economico sostenibile.

Cristiana Benetti



Pagina 7

Prove tecniche di alleanza

Profile argomentato del PD, richiamo al PD e alla "nostra collaborazione" come elemento qualificante per il centrodestra. (Foto: M. Basso)